Anno 98 - Numero 11

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 14 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

La riunione del Consiglio dei Ministri è terminata dopo mezzanotte

Le direttive del Governo per stabilizzare la lira

Il disavanzo dello Stato sarà ridotto - Precedenza agli investimenti produttivi dei beni e servizi più utili per equilibrare la bilancia dei pagamenti - Gli enti locali dovranno fare economie e riordinare le aziende autonome - Limiti nei ricorsi alla Tesoreria - Sarà incoraggiato l'investimento del risparmio in titoli azionari - In novembre e dicembre si è già potuto constatare un minore incremento dei prezzi e della circolazione monetaria - Vasto movimento di prefetti e nomine negli alti gradi delle Forze Armate

Programmazione occidentale

Forse siamo solo degli ingenui. Di sicuro, poi, a pronunziare giudizi definitivi si deve attendere di conoscere come molti altri eventi (specie sindacali) si uniranno alle parole di questi ultimi giorni. Tuttavia coloro che, come noi, hanno spiccate preferenze per economie di mercato *moderne*, quindi a politica economica pubblica più coordinata, non hanno di che lagnarsi dalle prime manifestazioni dell'on. Giolitti, quale ministro del Bilancio. Egli è socialista. Ma, per ora almeno, non sembra desideri che l'Italia muti il suo sistema economico, avvicinandosi a quello polacco o jugoslavo. Anzi, in questa prospettiva, si direbbe meno pericoloso di molti altri parlamentari, dominati da idee assai confuse.

Ecco, comunque, i fatti. Il 9 gennaio scorso, la Commissione nazionale per la Programmazione Economica (Cnpe) ha chiuso i suoi lavori, dopo mesi di discussioni. E' stato presentato all'on. Giolitti un grosso volume, redatto dal prof. Saraceno. Non accoglie dichiaratamente un programma economico, né di tipo orientale, né di tipo occidentale. Del resto, come fu da noi detto sin dalla prima seduta della commissione Papi (che risale al '60); e fu poi ripetuto, molte volte, in seno alla Cnpe (nel 1962) nessuna « commissione », quale labile e disforme gruppo sociale, potrebbe stendere un siffatto documento. Il volume, in verità, accoglie un lungo ed elaborato commento alla « Nota aggiuntiva » dell'on. La Malfa; ed, in più, poche utili riflessioni su come si potrebbe realizzare, in Italia, un programma; nonché sugli istituti ed organi per metterlo a punto, vagliarlo ed approvarlo. E' un documento onesto; anche se, in alcuni punti, rispecchia solo le particolari opinioni del suo autore. Non altro. Il programma vero e proprio verrà in seguito. Sarà redatto dall'Ufficio del Programma, inquadrato bensì nel ministero del Bilancio; ma dipendente (a quanto si dice) dall'intiero gruppo dei ministri economici.

* *

Ma allora, qual tipo di programma economico sarà elaborato? Quale programmazione si otterrà? Su questo punto le dichiarazioni dell'on. Giolitti non sembrano divergere da quelle, altrettanto autorevoli, dell'on. Colombo e dell'on. Ferrari Aggradi. Ci attende una programmazione *sicuramente di tipo occidentale*. Infatti, nel suo discorso alla Cnpe, l'on. Giolitti ebbe a dire che egli, nella programmazione, vedeva solo un « metodo di azione dei pubblici poteri », una « particolarità » della moderna « politica economica », la quale, appunto, si giova nell'essere considerata globalmente. Ma in primo luogo vedeva, egli pure, giorni fa, (come Colombo e Carli) un *mezzo per arrestare l'inflazione*, che ci tormenta: la quale non potrebbe essere frenata, senza gravi danni, con i soli strumenti monetari e creditizi. Infine scorgeva nella programmazione, un mezzo per raggiungere un alto tasso di sviluppo, meglio distribuito fra agricoltura e industria, fra regione e regione.

Sono discorsi che in Francia si sono fatti molte volte; ed anche in Gran Bretagna, più di recente. Non preparano ad un'economia di tipo socialista.

* *

Tuttavia si dirà: parole. E di parole purtroppo ne sono state pronunziate a dismisura, in questi mesi. A quando i fatti?

Ora la risposta si può forse trovare negli argomenti in questi giorni dibattuti dal governo. Per esempio (sono esemplificazioni nostre, non del tutto infondate), se si dispone per una riorganizzazione degli uffici di accertamento tributario, secondo le primissime raccomandazioni della Commissione Cosciani; se si intende varare il preventivo 1964-65 a ridotto disavanzo*; se si richiamano a maggior disciplina gli enti locali, divenuti anche più prodighi del solito; se si cerca di accrescere le disponibilità della Tesoreria, prescrivendo nuove regole per far affluire i fondi al centro e limitarne i prelievi; infine, se come da molte parti è stato suggerito, si vara bensì la tanto discussa riforma delle società per azioni, ma si anticipano norme per agevolare, nella tassazione, i modesti risparmiatori, quando essi si rivolgano a titoli azionari; se, per concludere, si decidesse tutto ciò, questo starebbe a significare che s'intende apertamente lottare contro l'inflazione: diminuendo in primo luogo la spinta ad una maggior liquidità della Banca centrale, che ha origine nel disavanzo del Tesoro, come altra volta fu da noi chiarito.*

Orbene, seguirebbe una tal linea di condotta un governo che avesse di mira una programmazione di tipo socialista? Un'economia socialista si raggiunge più facilmente nel disordine della inflazione galoppante. E chi volesse subdolamente raggiungere quel tipo di sistema economico, non condannerebbe (come ha fatto l'on. Giolitti nel suo discorso alla Cnpe) ma loderebbe apertamente (come fanno i comunisti) calmieri, blocchi nei prezzi ed altre misure d'intervento parziale.

Fatto qualche passo innanzi; frenati, ad esempio, certi consumi voluttuari; convinti i sindacati a ridurre temporaneamente le loro pretese (commisurandole alla dinamica della produttività), si potrà anche riprendere il discorso sul nuovo prestito statale: che è stato molto opportunamente differito.

* *

Ciò non significa che alcune tesi del ministro del Bilancio non abbiano suscitato taluni dubbi. Li elenchiamo in appresso.

Primo dubbio: la parola « programmazione » è a significato molto ampio. Si programma per riconquistare la stabilità monetaria. Si programma, altresì, per ottenere un più ordinato sviluppo economico. Ma i provvedimenti presi nel primo tipo di politica economica divergono abitualmente da quelli accolti nel secondo tipo. L'on. Giolitti, nei giorni scorsi, non avanzò queste distinzioni. Dovrebbe farlo. La collettività è purtroppo portata a generalizzare; potrebbe essere indotta a ritenere che non s'abbia programmazione, per esempio, senza freni a consumi voluttuari.

Ecco un altro dubbio. La redazione d'ogni programma economico ben congegnato è sempre attività assai complessa: anche per unità burocratiche che abbiano dovizia di personale e lunga esperienza. Insegni la Francia. Figurarsi per un ufficio che muove solo ora i primi passi! Non gli si è pertanto addossato un carico troppo greve, imponendo allo stesso di concludere il programma, entro il giugno prossimo?

Terza ed ultima chiosa. Si dice che il Parlamento dovrebbe, nei prossimi giorni, approvare sul tamburo una grossa modificazione strutturale. Il passaggio del bilancio preventivo (che da noi abbraccia il periodo 1° luglio-30 giugno) a cadenza d'anno solare. Si dice che tale innovazione sia indispensabile per programmare. Ebbene, quest'ultima tesi non regge. Ciò che occorre, all'Ufficio del Programma, è soltanto una riclassificazione economica delle varie partite analitiche, dominate da concetti contabili. Se ne potrà incaricare, a tempo ed a luogo, la Ragioneria Generale dello Stato.

Quanto alla riforma del bilancio, essa è ponderosissima, pur sembrando innocente. E non dovrebbe certo essere decisa in pochi giorni, mentre la redazione dell'usuale preventivo di competenza è pressoché terminata: dovendo i documenti giungere al Parlamento, entro la fine di questo mese.

Bisognerebbe bandire, insomma, dalla programmazione, l'insegna sotto la quale si svolsero, in Italia, molti lavori. L'insegna del «presto e male».

Ferdinando di Fenizio

Il comunicato conclusivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

La preannunciata riunione del Consiglio dei ministri ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi alle 17,40 sotto la presidenza dell'on. Moro. La riunione, quasi interamente dedicata all'esame della situazione economica e finanziaria del Paese, si è conclusa poco dopo mezzanotte. Com'era previsto, il Consiglio non ha preso decisioni formali, ma ha definito l'impostazione generale dei provvedimenti che dovranno essere successivamente adottati.

Al termine della seduta, la presidenza del Consiglio dei ministri ha diramato il seguente comunicato:

« Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 17,40 sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Aldo Moro; segretario il sottosegretario alla presidenza on. Angelo Salizzoni.

« Il Consiglio dei ministri, sentita la relazione dei ministri del Bilancio, on. Giolitti, e del Tesoro, on. Colombo, ha proceduto ad una approfondita discussione sulla situazione economica del Paese al fine di trarne le necessarie indicazioni per la formulazione del bilancio dello Stato e per l'azione cui dovrà ispirarsi la pubblica amministrazione soprattutto in ordine agli investimenti e alla finanza pubblica.

« Il Consiglio dei ministri, pur avendo presenti le difficoltà della situazione economico-finanziaria già rilevate all'atto della presentazione al Parlamento, ha potuto constatare per i mesi di novembre e dicembre una minore tensione dei prezzi e un minore incremento della circolazione monetaria. Nei primi undici mesi del 1963 la bilancia dei pagamenti ha presentato un disavanzo complessivo di 1115 milioni di dollari. Alla fine del mese di novembre tuttavia le riserve valutarie di primo e di secondo grado ammontavano a 3498 milioni di dollari, non compresi i crediti ottenibili dal Fondo monetario internazionale.

« Il Consiglio dei ministri, considerato che la stabilizzazione dei prezzi nel quadro di una bilancia dei pagamenti equilibrata è condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi di ulteriore sviluppo posti dalla programmazione economica, ha confermato il proposito di impiegare tutti i mezzi a disposizione del governo per conseguirla.

« Il Consiglio dei ministri ha fissato le seguenti direttive:

BILANCIO DELLO STATO — *Nel prossimo esercizio finanziario: il disavanzo sarà contenuto in limiti inferiori a quelli previsti dal bilancio relativo all'esercizio finanziario in corso; avviando la riqualificazione delle spese per investimenti, sarà data precedenza a quelle relative ad investimenti che concorrano più immediatamente ad aumentare l'offerta di beni e servizi considerati prioritari rispetto agli obiettivi del programma ed alla necessità posta dalla bilancia dei pagamenti.*

ENTI LOCALI — *Il governo, mentre riconferma l'intenzione di affrontare decisamente i problemi della finanza locale, rivolge un appello agli amministratori degli enti locali affinché ispirino anche essi la propria azione al contenimento dei disavanzi dei rispettivi bilanci e al riordinamento delle amministrazioni e delle aziende autonome.*

TESORERIA STATALE — *Le operazioni della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza del Tesoro saranno proporzionate in modo da limitare il loro ricorso alla Tesoreria. Si coordinerà opportunamente la gestione della Tesoreria di alcuni enti pubblici con quella della Tesoreria statale in maniera da evitare deflussi di fondi dal conto del Tesoro.*

MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO — *L'azione di contenimento dell'espansione creditizia sarà continuata metodicamente senza assoggettare a scosse l'apparato produttivo. Le emissioni delle obbligazioni saranno autorizzate nei limiti del risparmio disponibile e del suo ritmo di formazione; all'uopo si procederà al riesame dei programmi di investimento e dei loro tempi di attuazione. Sarà incoraggiato l'investimento del risparmio in titoli azionari.*

« Il Consiglio dei ministri ha altresì preso atto della conclusione dei lavori preliminari della Commissione nazionale per la programmazione economica e dell'avvio alla seconda fase dei lavori con la predisposizione entro il luglio 1964 del progetto di programma quinquennale, la cui elaborazione è affidata ad uno speciale ufficio del ministero del Bilancio e sarà seguita e coordinata dal Cir opportunamente integrato.

« Il Consiglio dei ministri ha inoltre discusso i tempi e i modi di attuazione di alcuni provvedimenti del programma di governo. In particolare ha ascoltato dai ministri competenti relazioni sullo stato dei lavori preparatori dei disegni di legge per l'urbanistica, per l'agricoltura e per la riforma delle società per azioni. I relativi provvedimenti saranno messi a punto così da essere discussi dal Consiglio dei ministri nel più breve termine ».

« Il Consiglio dei ministri ha poi approvato, su proposta del ministro per l'Industria e il Commercio, on. Medici, uno schema di decreto col quale — in attuazione della delega conferita al governo con la legge 31 dicembre 1962, n. 1860, sull'impiego pacifico dell'energia nucleare — si provvede al riordinamento dei ruoli organici del ministero dell'Industria per adeguarli alle nuove attribuzioni del ministero medesimo.

« Su proposta del ministro per l'Interno, on. Taviani, il Consiglio dei ministri ha inoltre deliberato le seguenti nomine:

A prefetto di prima classe: Scaramucci dott. Giulio, Marchione dott. Gildo, Caruso prof. Domenico.

A prefetto di seconda classe del vice prefetto Zafarana dott. Walfrido, con destinazione a Catanzaro.

Sempre su proposta del ministro dell'Interno on. Taviani, il Consiglio dei ministri ha altresì deliberato il seguente movimento di prefetti:

Bevivino dott. Tommaso: dal ministero (ispett. gen.) a Matera;

Bilancia dott. Francesco: da Bologna a Napoli;

Cappuccio dott. Achille: da Arezzo ad Ancona;

Caso dott. Giuseppe: da Firenze a Torino;

Galateo dott. Anton Claudio: da Catanzaro a La Spezia;

Gibilaro dott. Arnaldo: da La Spezia a Bologna;

Giuliani dott. Nicio: da Chieti a Pistoia;

Memmo dott. Adolfo: da Napoli a Roma;

Migliore dott. Giuseppe: da Torino al ministero (per assumere l'incarico di direttore generale dei servizi anticendi);

Pianese dott. Luigi: da Genova al ministero (con l'incarico di direttore generale dell'amministrazione civile);

Prosperi Valenti dott. Simone: da Ancona a Firenze;

Russo dott. Giulio: da fuori ruolo (presidenza della Repubblica) a Genova;

Tirrito dott. Cristoforo: da Pistoia ad Arezzo;

Turco dott. Raimondo: da Matera a Chieti.

« Il Consiglio dei ministri ha anche deliberato la nomina del dott. Jannoni Sante, prefetto di prima classe a riposo, a membro del consiglio dell'Ordine "al merito della Repubblica italiana".

« Successivamente, su proposta del ministro per la Difesa, on. Andreotti, il Consiglio ha deliberato:

promozione al grado di generale di corpo d'armata in s.p.e. dei generali di divisione in s.p.e. Raffaele Caccavale ed Enzo Marchesi;

promozione al grado di ammiraglio di squadra in s.p.e. degli ammiragli di divisione in s.p.e. Salvatore Pelosi e Luciano Sotgiu;

conferimento delle funzioni di direttore generale della sanità militare al generale medico Francesco Iadevaia;

conferimento delle funzioni di direttore generale di artiglieria al generale di brigata in s.p.e. Ugo Scotto Lavina, a decorrere dal 29 dicembre 1963.

« Infine, su proposta del ministro per i Trasporti e per l'Aviazione Civile on. Jervolino, il Consiglio ha deliberato la nomina a direttore centrale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione del dott. Gioacchino Fundarò.

« La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 24,05 ».

Dopo la riunione si è saputo che il ministro del Tesoro Colombo ha fatto un'ampia relazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Dopo aver rilevato come nel 1963 i consumi siano cresciuti più del 1962 mentre gli investimenti sono lievemente diminuiti in cifra assoluta, Colombo ha insistito sulla necessità che l'espansione della domanda complessiva (consumi più investimenti), sia ricondotta nei limiti delle risorse disponibili; e ciò allo scopo di allentare le pressioni inflazionistiche sui prezzi.

In proposito il ministro ha fornito alcune indicazioni incoraggianti: durante il dicembre scorso la circolazione monetaria è aumentata relativamente meno che nel dicembre 1962. Per l'intero 1963 lo sviluppo della circolazione viene calcolato pari al 14,3 per cento; nel 1962 la percentuale corrispondente era stata del 16,1. L'indice del costo della vita, che in novembre era risultato suppergiù eguale all'ottobre, non avrebbe registrato variazioni di rilievo sia in dicembre sia nella prima decade di gennaio.

Il disavanzo della bilancia dei pagamenti appare invece ancora in aumento — a fine novembre era salito a 1115 milioni di dollari (quasi 697 miliardi di lire) — a causa della forte domanda non soddisfatta da beni e servizi di produzione nazionale. Di qui la esigenza di contenere le esportazioni e di incrementare le importazioni, al fine di invertire la tendenza alla diminuzione delle riserve valutarie; sempre a novembre potevamo tuttavia ancora contare — fra riserve cosiddette di primo grado e riserve di secondo grado — su 3498 milioni di dollari (circa 2186 miliardi di lire).

Uscendo dalla riunione, il ministro delle Finanze on. Tremelloni ha detto ai giornalisti che il Consiglio ha compiuto « un esame panoramico, ampio e sereno di tutta la situazione economica ».

I ministri del Bilancio Giolitti e del Tesoro Colombo hanno lasciato Palazzo Chigi poco dopo mezzanotte e mezzo. I giornalisti hanno posto alcune domande all'on. Giolitti.

D. — *L'azione congiunturale del governo fa perno sulla domanda o sull'offerta?*

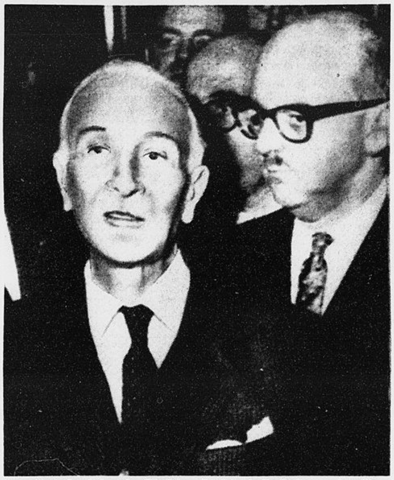
R. — «Sull'una e sull'altra».

D. — *Quali sono stati gli argomenti centrali dell'odierna seduta consiliare?*

R. — «La discussione s'è imperniata sui criteri di impostazione dei prossimi bilanci, sulla situazione del mercato finanziario, sullo stato di preparazione dei provvedimenti per l'urbanistica e per l'agricoltura ».

ar. ba.

L'ARRIVO A MONTREAL



Il presidente Segni risponde all'indirizzo di saluto rivoltogli al suo arrivo all'aeroporto di Montreal. A destra, il sindaco della città (Telefoto « Associated Press »)

Tutta la costa americana flagellata dal maltempo

L'aereo di Segni per una bufera costretto ad atterrare nel Canada

Il "DC 8" presidenziale doveva scendere a Filadelfia: sulla pista c'erano 65 centimetri di neve - L'apparecchio sballottato dalla tempesta - Il Capo dello Stato prosegue stamane per Washington in treno con la consorte ed il ministro Saragat - Messaggi di saluto al popolo canadese e agli immigrati italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Montreal, 13 gennaio.

Una violenta tempesta di neve che imperversa su tutta la costa atlantica degli Stati Uniti ha costretto l'aereo del presidente Segni a dirottare dall'aeroporto di Filadelfia (prima tappa prevista dal programma del viaggio americano del Capo dello Stato) a quello di Montreal, in Canada, dov'è sceso felicemente alle 13,20 (ore 19,20 in Italia). C'erano 65 centimetri di neve a Filadelfia e 35 a New York.

Il viaggio si è svolto tranquillo sull'Atlantico. Volando sul territorio francese, Segni ha inviato un messaggio di saluto a De Gaulle. Sulla Groenlandia abbiamo incontrato i primi banchi di nuvole tempestose e furiosi venti contrari. Si è allora avuto un notevole beccheggio dell'apparecchio, il gigantesco « Dc 8 » dell'Alitalia con cui Paolo VI andò in Terrasanta. Nel frattempo ci veniva comunicato che tutti gli aeroporti americani sull'Atlantico erano chiusi al traffico, stante la bufera imperversante, con neve e nuvole radenti a meno di sessanta metri da terra, con vento impetuoso e mancanza quasi assoluta di visibilità.

Il pilota dovette di conseguenza puntare su Montreal come gli era stato consigliato. Qui la temperatura è di 18 gradi sotto zero. La neve intorno è molta, ma il cielo è limpido, almeno fino al momento in cui scriviamo. Le previsioni meteorologiche sono tuttavia pessimistiche: segnalano tempeste di neve un po' dovunque.

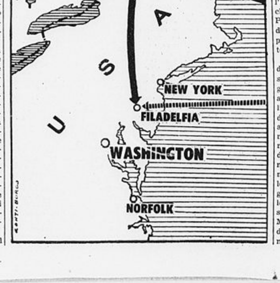
Il presidente Segni, sorridente e tranquillo malgrado l'ultima difficile parte del viaggio, è stato accolto a Montreal dal console generale Paolo Canali e dall'incaricato d'affari Augusto Russo; tra le autorità canadesi era il sindaco di Montreal, Jean Drapeau. Attraverso i microfoni della radio locale, il Capo dello Stato (che aveva al fianco la consorte signora Laura ed il ministro degli Esteri Saragat) ha rivolto un messaggio alla comunità italiana residente nel Canada ed uno al popolo canadese.

Il primo dice: « *Sono lieto di porgere ai residenti italiani ed agli amici italo-canadesi in questa terra ospitale il saluto della patria e l'augurio di incontrarli in una prossima occasione. Formulo fervidi voti per la loro benemerita attività in questo paese e per lo sviluppo ulteriore dei rapporti già tanto amichevoli fra il Canada e l'Italia* ».

Il secondo messaggio dice: « *Desidero approfittare della breve sosta in questo ospitale paese per porgere il mio caloroso saluto al popolo canadese, amico e alleato dell'Italia. Sono lieto anche di cogliere l'occasione per esprimere la mia gratitudine per la cortese assistenza prestata* ».

Mentre si attendeva di sapere se le condizioni atmosferiche avrebbero consentito di proseguire il viaggio in aereo, giungeva a Segni un telegramma del Primo ministro canadese Pearson. Il testo diceva tra l'altro: «*Spiacente sia stato costretto a modificare il suo itinerario, desidero assicurarle un caldo benvenuto nel Canada* ». Passavano un paio d'ore. Infine ci veniva annunciato ufficialmente che il programma del viaggio presidenziale aveva subito per il maltempo persistente modifiche sostanziali: la visita a Filadelfia era annullata, Segni avrebbe proseguito in treno direttamente per Washington, stasera alle 10,30 (ore 4,30 di domani mattina in Italia).

Nicola Adelfi



Il programma di nuovo mutato

Il Presidente parte stamane in aereo per Baltimora

New York, 13 gennaio.

Questa sera è stato deciso che il presidente Segni e la consorte, il ministro Saragat e il seguito pernottino a Montreal dove alloggeranno al « Ritz Carlton ». La partenza avverrà domattina alle 8,30 in aereo alla volta di Baltimora, salvo che le condizioni atmosferiche non impongano nuovi cambiamenti. L'aeroporto « Friendship », di Baltimora, dista soltanto 45 chilometri da Washington.

(Ansa)

Ondata di freddo in America

Bloccate centinaia di strade 22 morti per il maltempo

New York, 13 gennaio.

La zona orientale degli Stati Uniti è stata colpita oggi da un eccezionale maltempo, con venti violentissimi e pesanti precipitazioni di neve. Centinaia di scuole sono state chiuse, strade bloccate, trasporti gravemente ostacolati.

La temperatura è scesa sotto lo zero in varie località del Dakota, dell'Arizona e del Texas. La situazione è grave anche negli Stati settentrionali sull'Atlantico. La scorsa notte è stato necessario salvare dieci uomini che erano rimasti bloccati su un banco di ghiaccio, davanti a Port Clinton (Ohio) vicino all'isola di Catawba.

Il maltempo negli ultimi giorni ha provocato la morte di 22 persone. Secondo l'ufficio metereologico, il persistere di una zona a bassa pressione su tutto l'arco atlantico non fa prevedere nessun miglioramento, almeno nei prossimi giorni.

La partenza da Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

La partenza da Roma del presidente Segni (accompagnato dalla consorte donna Laura e dal ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat) è avvenuta, sotto il profilo protocollare, in forma privata. Non ci sono stati discorsi o dichiarazioni come avverrà invece al momento del ritorno, che avrà carattere ufficiale.

Segni e la consorte hanno lasciato il Quirinale alle ore 10,15. La loro vettura era scortata soltanto da due motociclisti e seguita dall'auto dell'Ispettorato di P. S. Le macchine con i funzionari della Presidenza che fanno parte del seguito di Segni erano partite alla volta dell'aeroporto con un leggero anticipo.

A Fiumicino, dove è giunto dopo mezz'ora, Segni è stato salutato, nello speciale passaggio dell'aerostazione riservato alle cerimonie, dalle principali cariche dello Stato. Il Capo dello Stato ha stretto la mano al presidente del Consiglio Moro, al presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, al presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, a numerosi ministri (Taviani, Reale, Colombo, Mattarella, Ferrari Aggradi, Giolitti, Russo, Tremelloni, Andreotti, Jervolino). I saluti augurali del presidente Merzagora sono stati espressi dal segretario generale del Senato Picella. Erano anche presenti il sindaco di Roma, il capo della polizia e i generali comandanti le varie Armi.

Nello scambio dei convenevoli il Presidente è apparso riposato, in buona salute e sorridente. Così anche donna Laura alla quale la signora Andreotti ha offerto una scatola di orchidee.

I convenevoli sono stati brevi. Fuori dalle grandi vetrate della stazione, si stagliava l'aereo messo a disposizione del Presidente. E' lo stesso DC-8, sigla I-Diws, denominato « Leone Pancaldo » (uno dei compagni di Magellano), che ha portato in Terra Santa Paolo VI. L'aereo era stato naturalmente riverniciato: cancellati i colori papali, sono tornati quelli nazionali. All'interno è stata invece mantenuta la sistemazione attuata per il Papa: la prima classe trasformata in saloncino, naturalmente senza gli ornamenti religiosi, e riservata al Capo dello Stato, alla consorte e al ministro degli Esteri; la classe turistica riservata alle personalità del seguito.

Alle 11,15 Segni si è avviato verso l'aereo. Sulla scaletta è salita per prima donna Laura, poi il ministro Saragat, infine il Presidente della Repubblica. Prima di entrare Segni si è girato e ha salutato, sorridendo, con la mano. Il DC-8 è decollato alle ore 11,19.

f. d. l.